
PROGETTO “SO.LE”

SOLIDARIETA' E LEGALITA'

DOCUMENTO DESCRITTIVO

NOTA PRELIMINARE

Il presente documento contiene la descrizione delle attività di progetto comprensiva delle informazioni richieste ai punti 1-10 e corredata dall'attività di diffusione e pianificazione dei tempi di realizzazione (rif. Punto 11) e dal preventivo finanziario con dettaglio della richiesta di contributo alla Fondazione CR di Firenze (rif. Punto 12).

SOMMARIO

1. CONTESTO E TARGET	3
2. PROPOSTA PROGETTUALE	7
DESTINATARI	9
OBIETTIVI E RISULTATI DEL PROGETTO.....	9
3. COMITATTO DI PILOTAGGIO - FASE 1	10
4. SPORTELLO SO.LE - FASE 2	10
5. DIFFUSIONE - FASE 3	11
TEMPI DI REALIZZAZIONE.....	11
6. SCHEDA FINANZIARIA	12

1. CONTESTO E TARGET

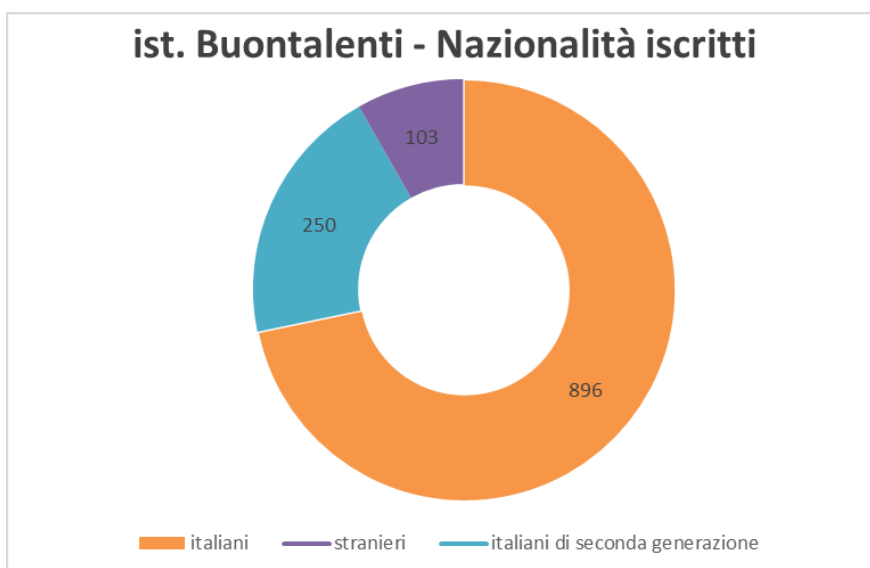
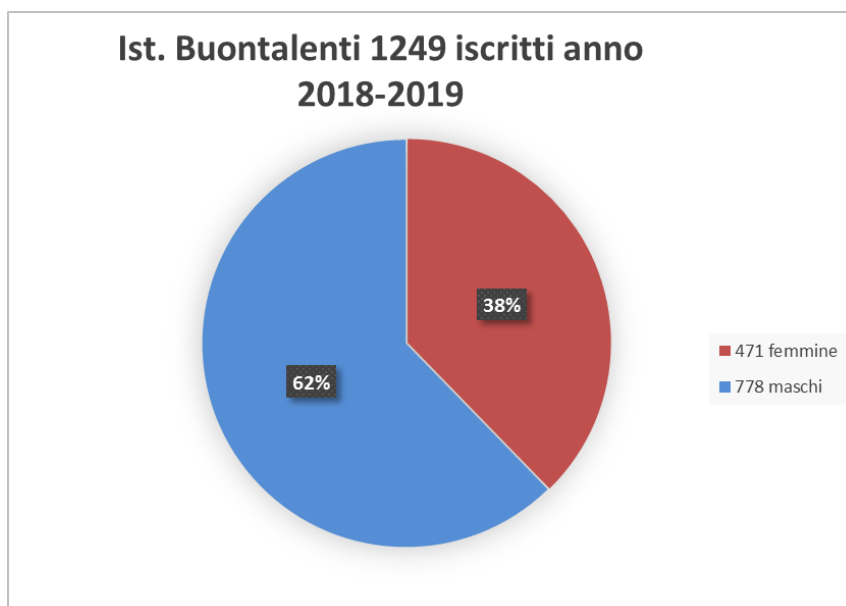
Il compito della scuola è stato riduttivamente limitato alla sola dimensione intellettuale, del sapere: la scuola viene intesa come istituzione deputata esclusivamente alla trasmissione del sapere, alla formazione cognitiva. Questo ruolo riduttivo è confermato dal numero di discipline previste dagli ordinamenti e le poche ore disponibili per ciascuna di loro, cui si aggiunge l'estrema eterogeneità degli alunni e dei loro stili di apprendimento in una scuola che deve essere "per tutti", ma che ha anche l'obbligo di dare risposte ai bisogni di "ciascuno". L'ampio tema dell'educazione alla cittadinanza, alla convivenza civile, alla salute, all'affettività, trova spazio nelle Indicazioni nazionali, ma non sempre nell'organizzazione scolastica, non fruendo né di un monte ore esplicitamente dedicato, né di un docente responsabile. Eppure la stampa ci rimanda continuamente notizie su episodi di bullismo, violenza, intolleranza nei confronti della diversità, atti di teppismo e di vandalismo. Quotidianamente gli insegnanti si misurano con la mancanza di motivazione ad apprendere e con i comportamenti socialmente problematici dei loro alunni, che rendono difficile costruire il clima d'aula necessario alla crescita culturale e civile dei ragazzi. I ragazzi sono fortemente stimolati dalla televisione e da internet la cui potenza incontrollabile veicola nelle loro menti modelli di comportamento che la scuola non riesce a contrastare. Si tratta di una vera e propria emergenza educativa, che andrebbe affrontata ricostituendo quell'alleanza scuola-famiglia che in questi ultimi anni si è fortemente indebolita, arrivando a volte a trasformarsi in conflitto. Peraltro, in un mondo divenuto globale, multiculturale, che ha assistito alla caduta delle ideologie, al logoramento del ruolo delle famiglie e delle altre strutture aggregative (parrocchie, associazioni, ect) l'educazione alla convivenza civile e democratica, fondata su valori universali, sul rispetto di sé e degli altri non può non essere una priorità per i sistemi di istruzione.

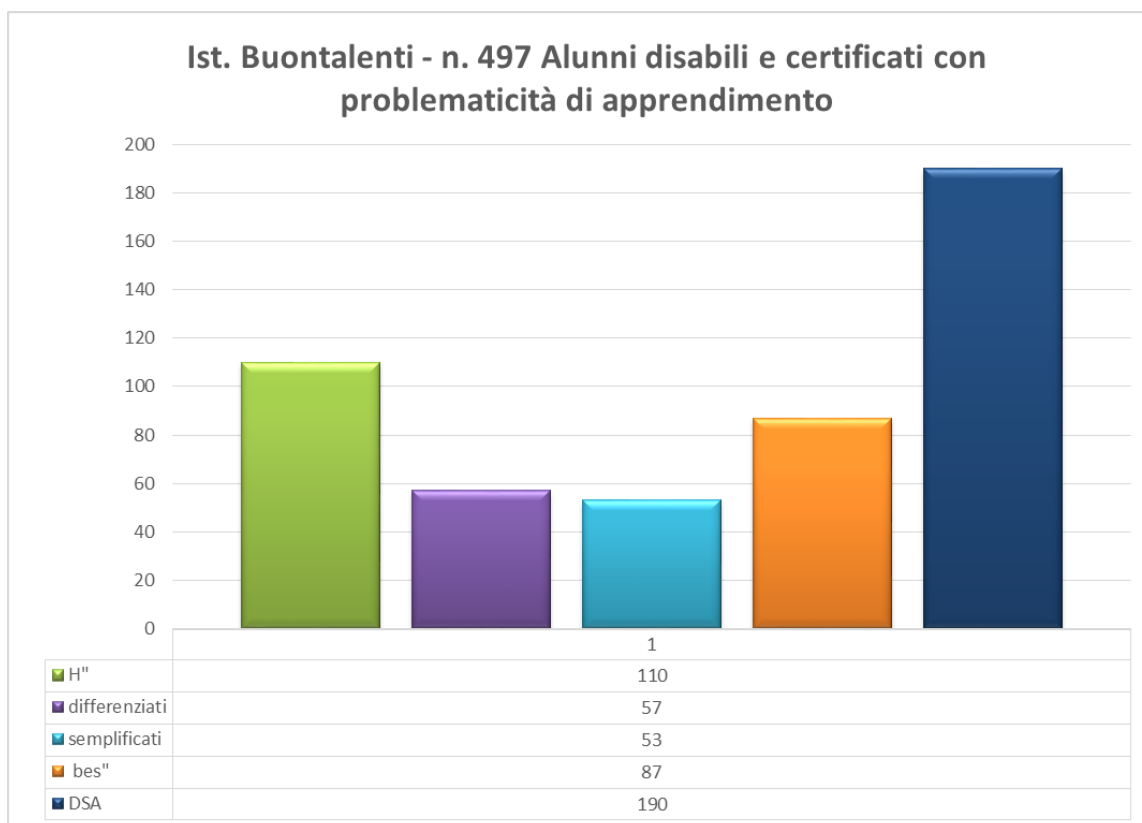
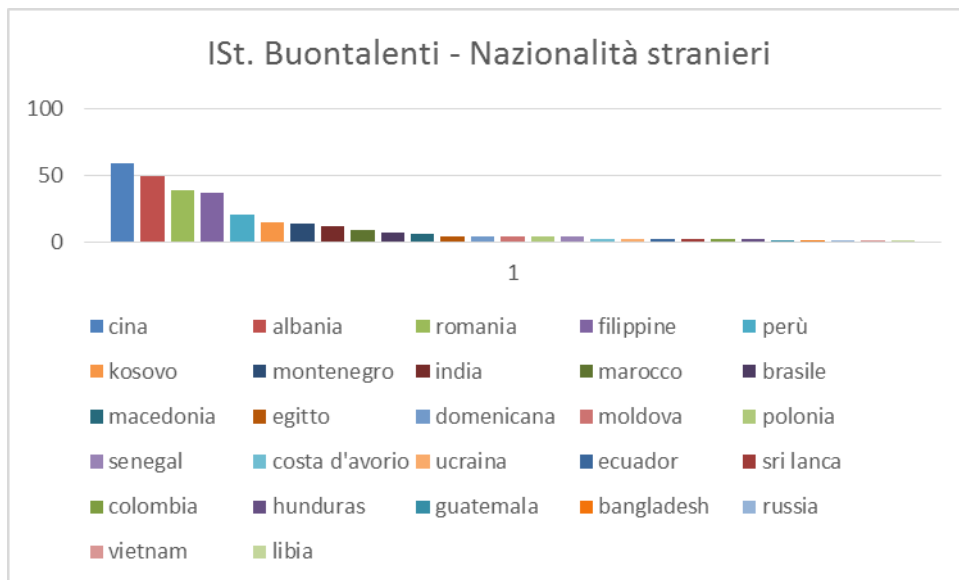
Pertanto se fino al secolo scorso la Scuola veniva considerata esclusivamente l'istituzione deputata a diffondere il sapere e l'alfabetizzazione, oggi appare sempre più evidente come la Scuola rappresenti lo specchio della società con tutte le dinamiche relazionali e le tensioni di questa, ed è per questo che diventa fondamentale promuovere al suo interno comportamenti responsabili di cittadinanza attiva che si rivelino in grado di diffondere la cultura dell'incontro, del rispetto e del riconoscimento.

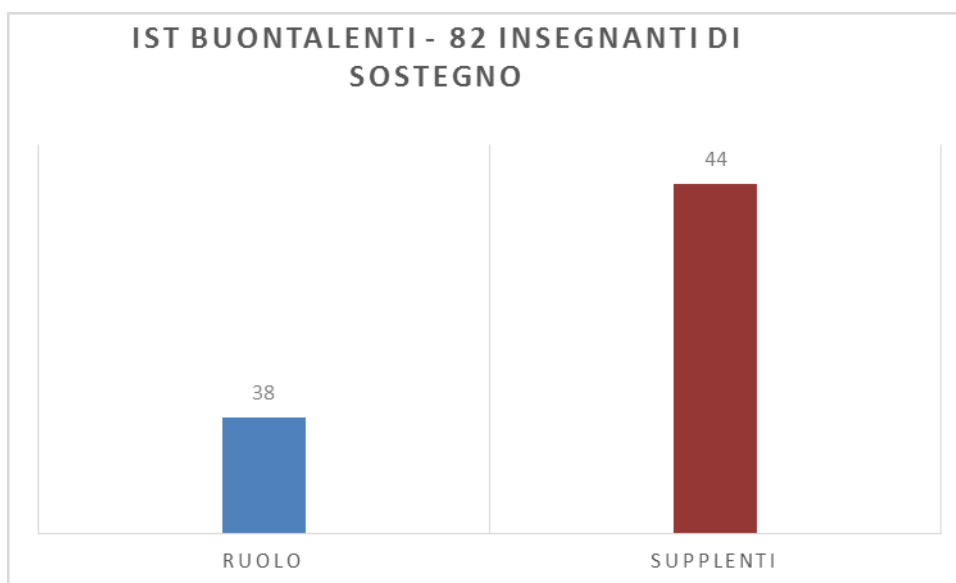
Nella scuola hanno così trovato posto progetti e percorsi didattici legati ad esperienze di educazione alla pace, alla legalità democratica o all'accettazione e al rispetto dell'altro ritenuto diverso, ma quella che continua a resistere è una sorta di irrazionale difficoltà davanti al conflitto, legata profondamente ad un approccio culturale negativo che continuiamo ad avere nei riguardi delle relazioni conflittuali. La parola *conflitto* evoca nella nostra cultura concetti o immagini sgradevoli, facendoci pensare allo scontro, all'aggressività e, inevitabilmente, anche alla violenza, ma un conflitto anche distruttivo, può invece divenire una risorsa stimolando percorsi di nuova cittadinanza che educino a riconoscere il conflitto come un fatto naturale e le dinamiche conflittuali come una risorsa per la crescita. In Oriente, ad esempio, la lingua cinese mette in evidenza l'ambivalenza della parola *conflitto*, tanto che gli ideogrammi che la compongono allo stesso tempo significano 'pericolo' e 'opportunità'.

Questo cambiamento di prospettiva può essere facilitato da una trattazione del conflitto capace di mostrarne gli aspetti positivi, favorendo il dialogo all'interno della comunità scolastica sul conflitto e sul significato di una possibile riparazione del danno.

I NUMERI DELL'ISTITUTO BUONTALENTI







Nell'anno in corso, nonostante la diminuzione registrata di 4 classi prime (dovuta agli attuali lavori di ristrutturazione che si stanno svolgendo nella sede di via dei Bruni), il numero degli iscritti all'Istituto Buontalenti è aumentato rispetto all'anno passato, registrando un incremento nelle varie classi (si veda qui di seguito il prospetto). Nell'anno 2018/2019 su 1249 studenti, sono stati promossi 1068 e 41 alunni hanno smesso di frequentare (dispersione scolastica 4%).

Ist. Buontalenti - 1314 iscritti anno 2019-2020			
	n. classi	n. alunni	n. H
prime	10	246	16
seconde	12	269	25
terze	12	242	25
quarte	12	242	18
quinte	11	209	22

2. PROPOSTA PROGETTUALE

Il progetto sperimentale **So.Le** offre la possibilità di realizzare un percorso strutturato di prevenzione, gestione e risoluzione del conflitto con l'obiettivo di rafforzare l'alleanza scuola-famiglia. Nell'anno 2018-2019 l'istituto Buontalenti ha registrato oltre **2034 note disciplinari**, **60 provvedimenti disciplinari** hanno visto l'allontanamento degli allievi dal contesto scolastico, spesso per il continuo reiterarsi del comportamento scorretto. Dalla tabella riportata qui di seguito, inserita all'interno del REGOLAMENTO DI DISCIPLINA (Approvato dal CDI in data 27/02/19 - delibera n.7) della scuola, si evidenzia come i provvedimenti che portano alla sospensione dell'allievo riguardino la recidiva della condotta o a reati gravi.

Piano dell'Offerta Formativa – IPSSQA "Buontalenti" – Firenze

TABELLA SANZIONI DISCIPLINARI

Comportamento sanzionabile	Organi competenti a disporre la sanzione	Sanzioni (D.P.R.249/98; D.P.R. 235/07)
Condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione; scorrettezze non gravi verso gli insegnanti, il personale ATA o i compagni; disturbo durante le lezioni; mancanze ai doveri di diligenza e puntualità; abbigliamento poco decoroso.	Dirigente Scolastico o suoi delegati; docente.	1. Ammonizione verbale
Gravi scorrettezze verso gli insegnanti, il personale ATA o i compagni; atteggiamenti discriminatori su base etnica, sessuale, religiosa o di altra condizione personale o sociale; disturbo continuato durante le lezioni; allontanamento non autorizzato dalla classe; ritardo oltre il terzo giorno dal rientro a scuola nel giustificare l'assenza o l'entrata posticipata; mancanze plurime ai doveri di diligenza e puntualità; blasfemia; turpiloquio; abbigliamento indecoroso; violazioni non gravi delle norme di sicurezza; violazioni del divieto di fumo. entrare o rimanere nell'edificio scolastico al di fuori delle ore di lezione, delle attività programmate dall'istituto o di quelle autorizzate dal dirigente scolastico; interrompere o impedire lo svolgimento dell'attività didattica; non partecipare alle lezioni pur essendo all'interno dell'edificio scolastico (salvo che in casi particolari con l'autorizzazione dell'insegnante);	Dirigente Scolastico o suoi delegati; docente.	2. Ammonizione scritta sul registro di classe
Recidiva nei comportamenti di cui al punto sopra (qualora vengano superate le 4 ammonizioni scritte nel corso del quadrimestre, fermo restando la discrezionalità di ciascun Consiglio di classe) e inoltre per uso di sostanze psicotrope; ingiurie agli insegnanti, al personale ATA e ai compagni; danneggiamento o manomissione del Registro di classe; danneggiamento volontario di beni di modesto valore di proprietà della scuola o di chi opera al suo interno; molestie continuate nei confronti di altri. violazione delle norme di sicurezza; entrare nella scuola forzando porte o finestre; impedire l'ingresso al personale della scuola o ad altri studenti.	Consiglio di classe nella composizione allargata Il Consiglio di classe può stabilire una sospensione con obbligo di frequenza e, in conformità all'art. 4 c. 5 del D.P.R. 249/98, è offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità quali: pulizia dei locali interni o esterni alla scuola e/o delle aree di pertinenza della stessa, piccola manutenzione, segreteria, ecc.	3. Allontanamento dalla scuola da uno a cinque giorni
Recidiva nei comportamenti di cui al punto sopra; per atti di violenza nei confronti degli insegnanti, del personale ATA o dei compagni, avvenuti anche fuori dalla scuola; danneggiamento volontario o falsificazione di documenti; danneggiamento volontario di beni di notevole valore del patrimonio della scuola o di chi opera al suo interno; abbandono volontario dei locali scolastici o del gruppo durante le visite guidate e i viaggi d'istruzione. Violazione delle norme di sicurezza.	Consiglio di classe nella composizione allargata.	4. Allontanamento dalla scuola da sei a dieci giorni

Piano dell'Offerta Formativa – IPSSEOA "Buontalenti" – Firenze

Comportamento sanzionabile	Organi competenti a disporre la sanzione	Sanzioni (D.P.R.249/98; D.P.R. 235/07)
Recidiva nei comportamenti di cui al punto 4; per atti di violenza grave nei confronti dei docenti, del personale ATA o dei compagni; offese gravi alla dignità della persona; furto; molestie di carattere sessuale; violazione delle norme di sicurezza.	Consiglio di classe nella composizione allargata	5. Allontanamento dalla scuola da undici a quindici giorni
Reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o che creino pericolo per l'incolumità delle persone (violenza privata, minacce, percosse, reati di natura sessuale, gravissime e ripetute ingiurie, spaccio di sostanze stupefacenti, gravi atti di vandalismo quali allagamento, incendio doloso, danni agli impianti di sicurezza). In tale caso la durata dell'allontanamento sarà commisurata alla gravità del reato. Violazione delle norme di sicurezza.	Consiglio d'Istituto su proposta del Consiglio di classe La sanzione irrogata dalla scuola può essere assunta in presenza di fatti che risultino verosimilmente e ragionevolmente imputabili allo studente indipendentemente dagli accertamenti che saranno svolti dalla Magistratura.	6. Allontanamento dalla scuola per un tempo superiore a 15 giorni
Recidiva nei reati di cui al punto precedente o di atti connotati da una gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.	Consiglio d'Istituto su proposta del Consiglio di classe	7. Allontanamento fino al termine dell'anno scolastico
Nei casi più gravi di quelli previsti al punto 7.	Consiglio d' Istituto su proposta del Consiglio di classe	8. Esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi
Fumo in spazi e momenti non autorizzati. Il D.L. 104 del 18 settembre 2013 estende il divieto di fumo alle aree all'aperto di pertinenza della scuola e all'uso delle sigarette elettroniche.	Dirigente Scolastico o suo delegato ai sensi della L.81/2008.	9. Multa (da €. 27,50 a € 275 ai sensi L.10.01.2005). In caso di recidiva, sanzione disciplinare con sospensione di 1 giorno con obbligo di frequenza

Nei casi 3.4.5 nel periodo della sospensione deve essere previsto un rapporto con lo studente e suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente nella comunità scolastica. (MIUR nota prot. 3602/PO del 2008).

NOTA BENE: *occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. (MIUR nota prot. 3602/PO).*

Per la scuola si presenta pertanto necessario riuscire ad attivare un progetto sperimentale rivolto ai docenti dell'istituto, alle famiglie e **a tutti gli studenti** della scuola, con particolare attenzione **ai ragazzi delle classi terze e quarte**, che punti in particolare a favorire la creazione di un clima di sicurezza della comunità familiare e scolastica, a promuovere percorsi di responsabilizzazione e a ridurre il rischio di reiterazione del comportamento offensivo.

A tale scopo l'Istituto Buontalenti si avvale della collaborazione di due Associazioni APAB e Aleteia per proporre una metodologia innovativa di intervento comprovata, grazie all'integrazione di attività che permettono di fornire una risposta approfondita ed efficace per la prevenzione, presa incarico, la gestione e la risoluzione di dinamiche conflittuali che migliori la vivibilità scolastica. Grazie a questa impostazione le azioni riparative di cittadinanza attiva diventano risorse (dirette e indirette) per la parte offesa, per la Scuola e per la Comunità.

L'introduzione del concetto di riparazione non mira a disconoscere l'importanza di un serio lavoro sulla responsabilizzazione, proprio perché propone di lavorare nella prospettiva di una responsabilità verso qualcuno mediante l'incontro diretto con chi subisce o ha subito le conseguenze della violazione, superando il mero concetto – spesso astratto soprattutto per un giovane - di 'responsabilità per qualcosa'. Il paradigma riparativo favorisce la ricucitura del legame sociale violato e potrebbe permettere ai ragazzi di lavorare in modo attivo sul concetto di responsabilità e di ripristinare, per quanto possibile, un clima sereno nelle classi e a scuola, rendendo effettivo il passaggio da un'ottica puramente ed immediatamente punitiva ad una visione basata sul primario obiettivo di riparare il danno causato.

In tal senso il progetto prevede le seguenti fasi

FASE 1 Attivazione del Comitato di Pilotaggio sarà istituito per **informare** i docenti, genitori e studenti dell'esistenza del progetto e per **verificare** e **monitorare** il raggiungimento degli obiettivi e per promuovere eventuali azioni correttive al fine di riprogrammare gli interventi per focalizzare al meglio le esigenze di tutti i partecipanti. Questa fase toccherà tutti i momenti fondanti del progetto.

FASE 2 Sportello SO.LE Si tratta di inserire a scuola un nuovo paradigma. Spesso l'afflizione punitiva impedisce di lavorare sulla possibile (e probabile) complessità del conflitto e sulle cause che lo hanno scatenato, producendo una separazione e un allontanamento, sovente definitivi, delle parti coinvolte. Se è innegabile che, da un lato la scuola debba poter ristabilire l'ordine rispetto alla violazione di una regola, dall'altro pare importante, per favorire un buon clima e garantire la pacifica convivenza, poter disporre di strumenti utili al confronto basati su di un approccio cooperativo e non competitivo.

FASE 3 Diffusione

Vede concretizzarsi i rapporti di rete con soggetti pubblici e privati per la diffusione dei risultati del progetto, garantendo già all'interno del progetto, e con ottime prospettive di continuità, occasioni per l'organizzazione di eventi moltiplicatori dei risultati delle esperienze innovative realizzate.

DESTINATARI

Il progetto è rivolto ai docenti dell'istituto, alle famiglie e **a tutti gli studenti** della scuola, con particolare attenzione **ai ragazzi delle classi terze e quarte**, che punti in particolare a favorire la creazione di un clima di sicurezza della comunità familiare e scolastica, a promuovere percorsi di responsabilizzazione e a ridurre il rischio di reiterazione del comportamento offensivo.

OBIETTIVI E RISULTATI DEL PROGETTO

Obiettivi specifici del progetto sono:

- Riduzione nell'arco del 2020 del 50% delle sospensioni all'interno dell'istituto scolastico dal momento dell'avvio del progetto
- 100% dei colloqui svolti rispetto alle richieste pervenute allo sportello
- Favorire la creazione di un clima di sicurezza della comunità familiare e scolastica.
- Formare e sensibilizzare gli alunni alla gestione pacifica dei conflitti;

- Introdurre una metodologia innovativa che riduca la conflittualità e migliori il clima relazionale e, quindi, la vivibilità nella scuola;
- Promuovere percorsi di responsabilizzazione;
- Promuovere esperienze positive di crescita individuale e sociale attraverso lo sviluppo della consapevolezza delle proprie capacità;
- Ridurre il rischio di reiterazione del comportamento offensivo;
- Promuovere la consapevolezza e la coscienza del concetto di Bene Comune e di appartenenza alla Comunità
- Promuovere l'adozione del sistema integrato e innovativo di *Mediazione, Attività Riparativa e Formazione* per risolvere i conflitti

3. COMITATTO DI PILOTAGGIO E MONITORAGGIO - FASE 1

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi sarà istituito un **Comitato di Pilotaggio** in cui saranno coinvolti un rappresentante dell'istituto scolastico, un rappresentante di entrambe le associazioni coinvolte. All'interno del Comitato si elaboreranno i documenti necessari al patto rinnovato tra scuola-famiglia-alunni.

Il compito del Comitato di pilotaggio sarà quello di

- Informare attraverso comunicazioni interne tutti i docenti, i familiari e gli studenti dell'istituto
- Verificare l'efficacia della proposta
- Proporre e integrare con azioni correttive alcuni elementi specifici del progetto riprogrammandone gli interventi.

4. SPORTELLO SO.LE – FASE 2

Attivazione di uno sportello di ascolto/consulenza sui chiamata, rivolto ai genitori, docenti e studenti presidiato da più operatori con differenti specializzazioni (mediatore e riparatore) che saranno supportati da un team di psicologi della scuola Buontalenti. Lo sportello consentirà alla scuola di gestire in maniera rapida i casi difficili, prospettando come risposta non la sospensione che può essere in certi casi vissuta come un premio, ma i "lavori socialmente utili" presso il terzo settore. Si sottolinea che i partner APAB ed ALETEIA, grazie al progetto MeF sostenuto dalla stessa Fondazione CR Firenze, hanno costruito nel tempo una rete di associazioni ed enti disponibili che sostengono la necessità di passare da un'ottica puramente ed immediatamente punitiva ad una visione basata sul primario obiettivo di riparare il danno causato.

L'attivazione di questa opportunità avverrà secondo le seguenti modalità: colloquio con lo studente e i genitori dello stesso, firma del patto di corresponsabilità da parte delle parti coinvolte (docenti, genitori e studente), firma dello studente delle presenze monitoraggio del tutor dell'attività del ragazzo.

Si tratta di inserire a scuola un nuovo paradigma ripartivo: la mediazione. Spesso l'afflizione punitiva impedisce di lavorare sulla possibile (e probabile) complessità del conflitto e sulle cause che lo hanno scatenato, producendo una separazione e un allontanamento, sovente definitivi, delle parti coinvolte. Se è innegabile che, da un lato la scuola debba poter ristabilire l'ordine rispetto alla violazione di una regola, dall'altro pare importante, per favorire un buon

clima e garantire la pacifica convivenza, poter disporre di strumenti utili al confronto basati su di un approccio cooperativo e non competitivo.

In un'ottica di responsabilizzazione e di riparazione i ragazzi potranno svolgere lavori di restituzione divenendo risorsa per la collettività scolastica anche in rapporto con il territorio in cui la scuola è situata. Il paradigma riparativo permette ai ragazzi di lavorare in modo attivo sul concetto di responsabilità, rendendo effettivo il passaggio da un'ottica puramente ed immediatamente punitiva ad una visione basata sul primario obiettivo di riparare il danno causato.

5. DIFFUSIONE – FASE 3

Vede concretizzarsi i rapporti di rete con soggetti pubblici e privati che consentiranno lo scambio e diffusione dei risultati del progetto, garantendo già all'interno del progetto, e con ottime prospettive di continuità, occasioni per l'organizzazione di eventi moltiplicatori dei risultati delle esperienze innovative realizzate. Il pieno sostegno del Comune di Firenze, nelle figure dell'assessore al sociale Andrea Vannucci e dell'Assessore all'istruzione Sara Funaro, garantisce la possibilità di diffondere i risultati del progetto anche attraverso i canali mediatici del Comune di Firenze (sito, media locali).

La scuola Buontalenti provvederà a dare la massima diffusione al progetto individuando anche partner esterni che non hanno partecipato attivamente al progetto ma che sono necessari per l'ampia diffusione nel territorio nazionale. Si avvarrà inoltre dei partner APAB e Aleteia per promuovere nei rispettivi canali social (facebook, instagram twitter), attraverso comunicati stampa e realizzazione eventi il progetto So.Le.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Le azioni di progetto sono pianificate su una durata complessiva di 12 mesi considerando le interruzioni festive della scuola. Si prevede la realizzazione del progetto nei mesi febbraio 2020 - dicembre 2020